

# RESOCONTO SOMMARIO

238.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione con i paesi in via di sviluppo (Elezione del presidente)</b> .....	15	Corcione Domenico, <i>Ministro della difesa</i> .....	11, 13
<b>Disegno di legge (Discussione):</b>		Dorigo Martino (gruppo misto) .....	11
Attribuzioni del ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (1157) e della concorrente proposta di legge: Crucianelli ed altri - Ordinamento della difesa nazionale (1309) .....	10	Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	12
Presidente .....	10, 13, 14	Parisi Francesco (gruppo PPI), <i>Relatore</i> .....	10, 13
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord) .....	12	Ruffino Elvio (gruppo progressisti-federativo) .....	12
Bampo Paolo (gruppo lega nord), <i>Presidente della IV Commissione</i> .....	14	<b>Fissazione della data di discussione di una mozione:</b>	
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	13	Presidente .....	8, 9, 10
		Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	9
		Buontempo Teodoro (gruppo alleanza nazionale) .....	9
		Castellaneta Sergio (gruppo misto) .....	9

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	9	Miccichè Gianfranco (gruppo forza Italia) ..	6
Elia Leopoldo (gruppo PPI) .....	9	Nappi Gianfranco (gruppo misto) .....	14
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	9	Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale) .....	5
Indelli Enrico (gruppo i democratici) .....	10	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord) .....	6
Liso Francesco, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> .....	8	Podestà Stefano (gruppo misto) .....	6
Malan Lucio (gruppo FLD) .....	9	Poli Bortone Adriana (gruppo alleanza nazionale) .....	4
Michielon Mauro (gruppo lega nord) .....	10	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	4
Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	8, 10	Settimi Gino (gruppo progressisti-federativo) .....	14
<b>Missioni</b> .....	3	Sgarbi Vittorio (gruppo misto) .....	4
<b>Parlamento in seduta comune (Annunzio della convocazione)</b> .....	14	Storace Francesco (gruppo alleanza nazionale) .....	10
<b>Proposta di legge (Seguito della discussione):</b>		Trapani Nicola (gruppo forza Italia) .....	5
S. 1130. — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa ( <i>approvata dal Senato</i> ) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoroso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304) .....	14	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	6
Presidente .....	14	<b>Votazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3 del regolamento sul disegno di legge di conversione:</b>	
<b>Sull'ordine dei lavori:</b>		Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 320, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale (3039) .....	7
Presidente .....	3, 4, 5, 6, 14	Presidente .....	7
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo) .....	6	<b>Votazione di richieste di deliberazione in materia di insidacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:</b>	
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	10	Presidente .....	3, 4, 7
Bernini Giorgio (gruppo forza Italia) .....	4, 5	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	3
Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) ...	4, 6	Tascone Teodoro Stefano (gruppo alleanza nazionale) .....	3
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale) ...	6	<b>Votazione finale del disegno di legge di ratifica:</b>	
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	5	Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), firmata a Bruxelles il 13 dicembre 1960, e Atti internazionali successivi ( <i>Articolo 79, comma 6, del regolamento</i> ) (2294) .....	4
Dotti Vittorio (gruppo forza Italia) .....	5, 6	Presidente .....	4
Lazzati Marcello (gruppo misto) .....	7	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	15
Marino Buccellato Franca (gruppo alleanza nazionale) .....	4		
Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	5		

**La seduta comincia alle 10.**

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bassi Lagostena, Brugger, Calderoli, Cecchi, Colombini, Mazonzone, Sartori e Servodio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

**Votazione di una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 65, primo comma, della Costituzione.**

PRESIDENTE passa alla votazione delle proposte della Giunta sulla richiesta

di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi (doc. IV-ter, n. 16).

Ricorda che nella seduta di ieri è mancato il numero legale in occasione della votazione sulla proposta della Giunta di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse da un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni. Prende peraltro atto che da parte del gruppo di alleanza nazionale non si insiste nella richiesta di votazione nominale. *Pone in votazione la proposta della Giunta.*

*(Segue la votazione).*

Avverte che è approvata.

TEODORO STEFANO TASCONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si proceda alla controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE fa presente di aver già dato conto dell'esito della votazione, sul quale concordavano i deputati segretari. Tuttavia, data la delicatezza della materia, ritiene di poter accedere, in via del tutto eccezionale, alla richiesta dell'onorevole Tascone.

TULLIO GRIMALDI, parlando sull'ordine dei lavori sottolinea che, dopo la proclamazione dell'esito da parte della Presidenza, non dovrebbe darsi luogo ad alcuna controprova (*Commenti del deputato Di Muccio*).

**PRESIDENTE** conferma la decisione della Presidenza, ribadendone peraltro l'assoluta eccezionalità.

*La Camera, mediante controprova elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta della Giunta.*

#### **Votazione finale di un disegno di legge di ratifica.**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta di ieri si è concluso l'esame del seguente disegno di legge:

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), firmata a Bruxelles il 13 dicembre 1960, e Atti internazionali successivi (*articolo 69, comma 6, del regolamento*) (2294).

Poiché la votazione nominale avrà luogo mediante procedimento elettronico, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine regolamentare di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,25.**

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2294.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	375
Votanti .....	374
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì ....	374

*(La Camera approva).*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**VITTORIO SGARBI**, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il voto sul doc. IV-ter, n. 16 è stato irrituale, poiché la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi è avvenuta senza che fosse stato dato il regolamentare preavviso di cinque minuti. Chiede pertanto che tale voto sia ripetuto, consentendo magari ai rappresentanti dei gruppi di chiedere la votazione nominale.

**ENZO CARUSO**, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, fa presente che la Commissione agricoltura era riunita al momento in cui si è svolta la votazione in Assemblea richiamata dall'onorevole Sgarbi.

**ADRIANA POLI BORTONE**, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni svolte dal collega Enzo Caruso, lamentando il fatto che i deputati convocati in Commissione agricoltura sono stati espropriati del diritto a votare in Assemblea su un argomento che nella seduta di ieri aveva sollecitato notevole interesse.

**PRESIDENTE** avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

**FRANCA MARINO BUCCELLATO** si associa alle considerazioni svolte dalla collega Poli Bortone.

**GIORGIO BERNINI** ritiene che, se non da un punto di vista di stretto diritto, da un punto di vista etico si imponga, date le circostanze, un riesame della materia su cui l'Assemblea ha deliberato per alzata di mano (*Applausi*).

**LUIGI SARACENI** ricorda che la votazione sulla questione riguardante l'onorevole Sgarbi è stata differita ad oggi a causa dell'ostruzionismo condotto ieri da parte di alcuni gruppi, e che ha costretto la Camera a dedicare alla cosa molto più tempo di quanto ci si sarebbe potuto

attendere. Tuttavia, la votazione si è svolta stamane in circostanze di obiettiva incertezza temporale sul momento in cui essa avrebbe avuto luogo; se, a norma di regolamento, una tale via risultasse praticabile, sarebbe dunque opportuno ripetere la votazione per rendere palese la volontà della Camera di consentire che il comportamento del collega Sgarbi sia giudicato da un giudice secondo le garanzie dell'ordinamento (*Applausi*).

**PRESIDENTE** fa presente che, essendo mancato nella seduta di ieri il numero legale nella votazione sul doc. IV-ter, n. 16, si sarebbe dovuta ripetere tale votazione all'inizio della seduta odierna.

Peraltro, nonostante una specifica domanda in tal senso da parte della Presidenza, nessuno ha insistito per la votazione nominale e la controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, disposta eccezionalmente dalla Presidenza dopo la proclamazione dell'esito della votazione per alzata di mano proprio in considerazione della delicatezza della questione, ha avuto luogo alle 10,12, ben oltre dunque il termine di preavviso di cinque minuti.

Risulta inoltre che i lavori della Commissione agricoltura sono stati sospesi alle 10.

**PIETRO DI MUCCIO**, parlando per un richiamo al regolamento, chiede che la votazione richiamata dal deputato Sgarbi, sia annullata ai sensi dal combinato disposto dagli articoli 57, 49, comma 5 e 53 del regolamento: non risulta, infatti, che sia stato dato il preavviso di cinque minuti per la votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, ed è stato inoltre violato il principio dell'affidamento, poiché da una serie di elementi risultava che si sarebbe votato alle 10,20.

**VITTORIO DOTTI**, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento ricorda che l'insidiabilità attiene ad una materia concernente un diritto primario dell'individuo, la libertà d'espressione, che per i

deputati è rafforzato dalla previsione costituzionale di cui all'articolo 68. Ritiene, pertanto, che nella persistenza di un dubbio circa la regolarità della votazione svolta sia opportuno una ripetizione della stessa in sintonia con i principi generali dell'ordinamento.

**NICOLA TRAPANI**, parlando per una precisazione, fa presente che, pur avendo interrotto i lavori alle 10, il presidente della Commissione agricoltura aveva dichiarato che tali lavori potevano continuare ancora per mezz'ora, con ciò inducendo i deputati a ritenere che non si sarebbe votato in Assemblea prima delle 10,30.

**FRANCESCO ONNIS**, parlando per un richiamo al regolamento, lamenta di essere stato « rapinato » del proprio diritto al voto in occasione della votazione nel doc. IV-ter n. 16.

Si associa pertanto alla richiesta di ripetere tale votazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**GIOVANNI MASTRANGELO**, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che le previsioni diffuse circa l'orario della votazione sono state disattese, a causa dell'anticipo con cui vi si è proceduto. D'altronde, il risultato della controprova è stato falsato dal successivo ingresso in aula di deputati che non erano presenti alla votazione medesima (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

**GIORGIO BERNINI**, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che, a causa di elementi perturbatori la cui sussistenza è accertata, l'avviso di convocazione dell'Assemblea, necessario per la validità della votazione svoltasi, non ha potuto efficacemente operare. D'altronde, v'è fondata ragione per ritenere che, in quella circostanza, il processo formativo della volontà di alcuni fra i votanti sia stato viziato. Tutti questi motivi, aggiunti alle ragioni di carattere morale indicate nel precedente intervento, consigliano di

annullare quella votazione e di disporre la ripetizione (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PIERLUIGI PETRINI rileva che, essendo mancato ieri il numero legale, la seduta non poteva che riprendere con la votazione: la Presidenza era tenuta ad indire la votazione, né se ne può contestare l'esito sulla base di ipotetici vizi della volontà dei singoli deputati.

La situazione si è determinata solo perché nessuno dei presidenti di gruppo interessati ha richiesto la votazione nominale (*Applausi*).

FRANCO BASSANINI, parlando per un richiamo al regolamento, rileva che l'articolo 57 prevede l'annullamento delle votazioni nel caso in cui si verificano irregolarità. Se così non fosse si arriverebbe all'assurdo giuridico di ripetere, capovolgendone l'esito, le deliberazioni dell'Assemblea.

Nel caso di specie è possibile che un errore di calcolo circa l'orario in cui si sarebbero svolte le votazioni sia occorso ad alcuni deputati, ma questo non può essere imputato alla Presidenza, né costituisce un vizio con riguardo alla regolarità della votazione.

SERGIO COLA, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene che non possano non riscontrarsi forti irregolarità nella votazione del doc. IV-ter, n. 16, non foss'altro perché i deputati erano avvisati in via telematica che non vi sarebbero state votazioni prima delle 10,20.

VITTORIO DOTTI chiede formalmente, a nome del gruppo di forza Italia, ai sensi dell'articolo 57 del regolamento, l'annullamento e la ripetizione della votazione sul doc. IV-ter, n. 16 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ENZO CARUSO, parlando per un richiamo al regolamento, si ritiene personalmente offeso del fatto di essere stato espropriato dalla possibilità di votare, non

essendo stato assicurato il buon andamento dei lavori dell'Assemblea (*Applausi*).

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che nessuno, al momento del voto, richiese lo scrutinio nominale. Correttamente la Presidenza indisse dunque la votazione per alzata di mano, consentendo poi alla richiesta — ancorché intempestiva — di controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi. Tuttavia, in quel momento, non procedette a dare il preavviso di cinque minuti prescritto dal primo periodo del comma 5 dell'articolo 49, del regolamento, diverso da quello di venti minuti, di cui al secondo periodo del medesimo comma, precedentemente dato dalla Presidenza. Pertanto, sussiste l'irregolarità che, a norma dell'articolo 57, comma 1, del regolamento, è presupposto per l'annullamento della votazione e la sua successiva ripetizione. Nel caso di specie, si tratterebbe d'altronde di ripetere la controprova, da effettuarsi con le stesse modalità già tenute, senza incidere quindi sulla forma — palese non nominale — con cui si svolse la votazione ritualmente indetta dal Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIANFRANCO MICCICHÈ, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la questione non possa essere risolta dal vicepresidente di turno, anche in considerazione del fatto che l'onorevole Violante — la cui correttezza è comunque fuori discussione — è stato anche egli citato dall'onorevole Sgarbi nelle sue dichiarazioni sul giudice Caselli; ritiene pertanto opportuno l'intervento del Presidente della Camera (*Applausi*).

STEFANO PODESTÀ, parlando per un richiamo di regolamento, osserva che le presunte irregolarità denunciate con riguardo all'avviso telematico ai deputati circa l'orario di inizio delle votazioni sarebbero comunque estranee alla votazione ed ai lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE, premesso che essere citato in una dichiarazione di un deputato non può costituire delegittimazione a pre-

siedere l'Assemblea, altrimenti sarebbe molto facile delegittimare sia il Presidente sia tutti i vicepresidenti della Camera, fa presente che non si può fare carico alla Presidenza della mancanza di diligenza da parte dei rappresentanti dei gruppi assenti dall'aula nel momento in cui avrebbero potuto chiedere la votazione nominale: lo stesso avviso telematico circa l'orario di inizio delle votazioni si riferisce infatti alle sole votazioni qualificate. Quanto al termine di preavviso di cinque minuti per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi, per costante prassi interpretativa deve ritenersi assorbito dal più ampio preavviso di venti minuti che era già stato dato dalla Presidenza.

MARCELLO LAZZATI, parlando per una precisazione, fa presente che comunque le Commissioni non avrebbero dovuto essere convocate contemporaneamente ai lavori dell'Assemblea.

**Votazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 1995, n. 320, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale (3039).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 12 settembre scorso si è esaurita la discussione.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 320 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 3039.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	444
Votanti .....	434
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	218

Hanno votato *si* .... 410

Hanno votato *no* ... 24

*(La Camera approva).*

**Votazione di richieste di deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.**

PRESIDENTE passa al seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi (doc. IV-ter, n. 12).

Ricorda che nella seduta di ieri il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio si è rimesso alla relazione scritta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un parlamentare nell'esercizio delle sue funzioni.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	445
Votanti .....	422
Astenuti .....	23
Maggioranza .....	212

Hanno votato *si* .... 226

Hanno votato *no* ... 196

*(La Camera approva).*

Passa al seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi (doc. IV-ter, n. 14).

Ricorda che nella seduta di ieri il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio si è rimesso alla relazione scritta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di deliberare nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento

concernono opinioni espresse da un parlamentare sull'esercizio delle sue funzioni.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	446
Votanti .....	430
Astenuti .....	16
Maggioranza .....	216

Hanno votato *si* .... 224

Hanno votato *no* ... 206

*(La Camera approva).*

Passa al seguito dell'esame della richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nell'ambito di un procedimento civile per il risarcimento del danno iniziato nei confronti dell'onorevole Ada Becchi (doc. IV-ter, n. 15).

Ricorda che nella seduta del 12 settembre scorso il relatore si è rimesso alla relazione scritta.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di deliberare nel senso che i fatti i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un parlamentare sull'esercizio delle sue funzioni.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	437
Votanti .....	409
Astenuti .....	28
Maggioranza .....	205

Hanno votato *si* .... 403

Hanno votato *no* ... 6

*(La Camera approva - Commenti del deputato Sgarbi - Richiami del Presidente).*

#### **Fissazione della data di discussione di una mozione.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il deputato Vito ha preannunciato l'intenzione di richiedere, ai sensi dell'articolo 111, comma 1, del regolamento, la

fissazione della data di discussione della sua mozione n. 1-00165, concernente la gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali e di altri enti pubblici e alcuni aspetti della disciplina delle locazioni.

Avverte che, in conformità alla prassi consolidata ed ai principi relativi alla programmazione dei lavori, la data di discussione della mozione dovrà ovviamente riguardare il periodo successivo a quello previsto dal calendario vigente. Pertanto potrà essere proposta una data non anteriore a lunedì 25 settembre 1995.

ELIO VITO ricorda che la mozione di cui è primo firmatario concerne la odiosa vicenda di Affittopoli e chiede, a norma dell'articolo 111, comma 1, del regolamento, che l'Assemblea fissi per la seduta del 26 settembre la data di discussione.

Esprime poi sorpresa per l'assenza del ministro Treu, che pure era stato avvertito, mentre l'andamento dei lavori parlamentari non sembra coerente con la volontà di affrontare e discutere temi evidentemente scomodi per taluni gruppi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FRANCESCO LISO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, assicura che il Governo è disponibile alla discussione della mozione e si rimette all'Assemblea circa la data di svolgimento del dibattito.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 111, comma 1, e 41 del regolamento, sulla proposta formulata dal deputato Vito possono intervenire un oratore contro ed uno a favore, per non più di cinque minuti.

Tuttavia, attesa la rilevanza del dibattito e consentendovi i presidenti dei gruppi, la Presidenza, a norma dell'articolo 45 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

**TEODORO BUONTEMPO**, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che è certo facoltà del Presidente ampliare il dibattito a norma dell'articolo 45 del regolamento. Non può invece negare la parola a chi — com'egli ha fatto per tempo — l'ha richiesta ai sensi dell'articolo 111 del regolamento.

**PRESIDENTE** fa presente che era stata formulata da altro deputato precedente richiesta di intervenire a favore, ai sensi del combinato disposto degli articoli 111, comma 1, e 41 del regolamento: attesa l'importanza della questione, la Presidenza ha ritenuto di avvalersi dei propri poteri per l'ampliamento del dibattito.

**LUCIO MALAN** ritiene che la discussione della mozione sulla questione di Affittopoli debba aver luogo al più presto, per ricondurre alla sede parlamentare un dibattito così vivo nel Paese (*Applausi*).

**LUIGI BERLINGUER**, a nome del gruppo progressisti-federativo, si dichiara favorevole ad una sollecita discussione della mozione: del resto il gruppo progressisti-federativo ha formulato da tempo proposte per modificare radicalmente la distorta gestione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali (*Vive, reiterate proteste del deputato Storace, che il Presidente richiama all'ordine*), bloccando ogni ulteriore acquisto di immobili e accelerando le dismissioni.

Chiede quindi che, senza eludere la questione di Affittopoli, sia affrontato il problema della casa, che affligge tanti cittadini (*Applausi*).

**TEODORO BUONTEMPO** ritiene opportuno che sia fissata al più presto la data di discussione della mozione, che involge molte e delicate questioni; basti pensare a quanto riguarda il solo comune di Roma.

Il dibattito parlamentare deve precedere ogni decisione del Governo. Su questa materia vi è una grave responsabilità della sinistra e dei sindacati che cercano di ritardare l'avvio del dibattito parlamentare.

Ribadisce la necessità che la Camera si attivi al più presto su questa triste vicenda per far emergere le responsabilità che hanno colpito i diritti della povera gente (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

**TULLIO GRIMALDI** preannuncia la presentazione di una mozione da parte del suo gruppo concernente la vicenda degli affitti. Sarebbe opportuno, però, incentrare l'attenzione del Parlamento anche su altri problemi, politici ed economici, di assoluta rilevanza.

**PIETRO DI MUCCIO** concorda sulla data proposta dal collega Vito per la discussione della sua mozione, e ritiene che la data non possa intendersi fissata per altre mozioni cui l'odierna deliberazione non si riferisce (*Commenti*). È d'altronde falso affermare che l'onorevole Berlusconi sia andato a pietire per la vendita di beni immobiliari: Affittopoli è, invece, la prova ulteriore dei danni prodotti dal socialismo reale dei galoppini di regime (*Vive proteste dei deputati Duca e Bargone*). È giunta l'ora di ridurre l'ipertrofia dello Stato in ogni settore, eliminando leggi incostituzionali — come quella sull'equo canone — che trovano favore solo presso i privilegiati che le approvano a loro esclusivo beneficio (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Proteste dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

**SERGIO CASTELLANETA** ritiene che si sia di fronte ad uno scandalo di dimensione ciclopiche, che peraltro è emerso per alcuni profili anche in passato senza che il Parlamento intervenisse adeguatamente: è quindi favorevole alla sollecita discussione della mozione, auspicando che si giunga finalmente ad un risultato concreto con riguardo al patrimonio immobiliare di tutti gli enti pubblici.

**LEOPOLDO ELIA** sottolinea che la materia in questione è delicata e va affrontata al più presto e con serenità.

Ritiene opportuno che si presti la dovuta attenzione ai profili legati alle compravendite dei beni immobiliari degli enti assistenziali. Bisognerebbe altresì chiarire perché non abbia avuto luogo quel processo di dismissione dei beni immobiliari di cui tanto si è parlato.

Occorre assolutamente evitare che al danno segua la beffa per la povera gente che già paga canoni elevati e comunque commisurati al reddito.

MAURO MICHIELON dichiara di essere favorevole a che si discuta la mozione e si affronti quindi il difficile argomento dei patrimoni pubblici da gestire in modo equo e trasparente, onde eliminare privilegi che hanno danneggiato soprattutto i pubblici dipendenti, che per anni hanno pagato la tassa GESCAL.

Si tratta poi di individuare chi ha consentito situazioni di privilegio, sanandole e ripristinando il diritto alla casa.

ENRICO INDELLI ricorda che già in passato sono state assunte iniziative legislative al fine di una maggiore chiusura che oggi si invoca, visto che è scoppiato uno scandalo. Finalmente quindi si pensa agli interessi e ai bisogni delle famiglie più deboli.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta del deputato Vito di fissare la discussione della sua mozione n. 1-00165 per il giorno 26 settembre 1995.

*(È approvata).*

Avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo potrà eventualmente decidere che, come di consueto, nella data stabilita dall'Assemblea siano discusse anche le altre mozioni presentate sull'argomento.

ELIO VITO, parlando per un richiamo all'articolo 112 del regolamento, osserva che spetta all'Assemblea deliberare se più mozioni relative ad argomenti identici o connessi possano formare oggetti di un'unica discussione.

PRESIDENTE fa presente di aver soltanto prospettato l'eventualità di una discussione congiunta.

#### Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO STORACE, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che mentre l'Assemblea approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in merito alla sindacabilità delle opinioni espresse dal collega Sgarbi, il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Tolmezzo ha proposto l'archiviazione dell'inchiesta sulle dichiarazioni rese dall'onorevole Bossi il 6 agosto scorso, contenenti gravi minacce agli elettori di alleanza nazionale (*Commenti del deputato Asquini*), perché insindacabili (*Proteste del deputato Guidi, che il Presidente richiama all'ordine*).

Occorre fare chiarezza sui comportamenti della magistratura (*Applausi*).

*(È approvata).*

ANGELA BELLEI TRENTI, parlando sull'ordine dei lavori, approfitta della presenza del ministro della difesa per stigmatizzare le dichiarazioni del sottosegretario per lo stesso Dicastero Santoro in merito all'intervento nella ex Jugoslavia, evidenziando il mancato rispetto da parte del Governo del disposto dell'articolo 78 della Costituzione.

**Discussione del disegno di legge: Attribuzioni del ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa (1157) e della concorrente proposta di legge: Crucianelli ed altri — Ordinamento della difesa nazionale (1309).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO PARISI, *Relatore*, ricorda il lungo *iter* del provvedimento, la cui origine rimonta alla decima legislatura. Il

disegno di legge oggi all'esame dell'Assemblea è il primo frutto di questo lungo lavoro, propedeutico a numerose altre misure relative all'organizzazione della difesa nazionale e delle Forze armate. Intelligente, efficace e puntuale è stato il contributo del ministro della difesa Corcione e del sottosegretario Silvestri, oggi presenti, che ringrazia, rilevando con soddisfazione l'ampio accordo raggiunto fra i gruppi.

La razionalità e l'efficienza della catena di comando delle forze armate sono presupposti necessari per il loro migliore funzionamento. A favorire il conseguimento di questi obiettivi, con l'eliminazione di duplicazioni e il riordino delle competenze - utile anche a fini di risparmio -, tendono le norme in esame, nel quadro di una complessiva riorganizzazione del Ministero della difesa.

Il quadro strategico mondiale esige sempre più la capacità di operare interventi con un'efficace integrazione interforze. Questo processo - iniziato con la unificazione dei preesistenti dicasteri nel Ministero della difesa - deve ora proseguire con adeguate iniziative riguardanti i vertici dell'amministrazione militare, cui potranno seguire ulteriori interventi in altri settori.

Il ministro della difesa ha, in questo disegno, una posizione di preminenza gerarchica, con la riserva di specifiche competenze. Al capo di stato maggiore della difesa è attribuita la responsabilità di tenere i rapporti con le forze armate di altri paesi esteri.

I capi di stato maggiore di forza armata svolgono le loro attribuzioni nell'ambito dell'organizzazione della medesima, essendo ricondotti a livello superiore i compiti di coordinamento fra queste e le responsabilità per il complessivo loro impiego.

Il segretario generale della difesa sottostà ad una doppia dipendenza, dal ministro per le funzioni amministrative, dal capo di stato maggiore della difesa per quelle tecnico-operative, ed è altresì direttore generale degli armamenti, avendo competenze di coordinamento nell'attività

dei direttori generali. Senza pregiudizio per ulteriori approfondimenti, sembra conforme alle attribuzioni a quest'organo assegnate la preposizione di un militare ad esso: tuttavia, proprio per questo si è ritenuto di riservare ad un dirigente civile uno dei due posti di vicesegretario.

Il provvedimento tende ad aggiornare la struttura del Dicastero e dell'amministrazione della difesa, raggugliandola agli sviluppi verificatisi in sede europea e internazionale. Ne raccomanda pertanto l'approvazione.

*DOMENICO CORCIONE, Ministro della difesa*, si riserva di intervenire in replica.

*MARTINO DORIGO* condivide la scelta di unificare i comandi delle forze armate; rileva peraltro che il riordino del Ministero della difesa, di cui è evidente l'opportunità, è previsto nel provvedimento con il conferimento di una delega sostanzialmente il bianco. Occorre invece che il Parlamento precisi gli indirizzi in materia, anche in relazione al nuovo modello di difesa.

La maggiore efficacia del comando militare che deriva dall'unificazione dei vertici delle Forze armate richiede poi un adeguato bilanciamento nell'ambito degli assetti istituzionali generali, rafforzando in particolare il controllo politico e la struttura amministrativa civile rispetto al potere militare: ciò anche per le esigenze di trasparenza che devono investire tutte le amministrazioni dello Stato.

Ritiene che sia una scelta sbagliata quella di subordinare al capo di stato maggiore il segretario generale della difesa; occorre invece segnare una netta separazione tra la gestione amministrativa e l'impiego operativo delle risorse. Del resto l'instabilità politica non giustifica un rafforzamento del potere militare, ma ne richiede piuttosto un più attento bilanciamento.

Non vengono poi mantenute le promesse di riduzione del personale militare in esubero, che anzi viene collocato in posizioni dell'amministrazione civile della difesa: magari sovraordinando sottoufficiali a personale diplomato e laureato.

Resta poi irrisolta la questione della posizione dei direttori generali, che risultano addirittura funzionalmente subordinati ai capi di stato maggiore; né è soddisfacente il compromesso dell'introduzione di due vice segretari generali, mentre la delega ad un *manager* a contratto delle competenze in materia di armamenti resta puramente discrezionale.

È dunque necessario altresì un riordino delle direzioni generali, conseguente all'unificazione del vertice delle Forze armate.

Su questi temi auspica che abbia luogo un confronto costruttivo.

GIOVANNI MASTRANGELO osserva che alla problematica del nuovo modello di difesa il Parlamento dovrebbe prestare ben maggiore attenzione.

Ricorda che la riforma dei vertici della difesa per molto tempo è stata dimenticata e se oggi è all'esame dell'Assemblea lo si deve forse ad un baratto, tra il Governo e le sinistre, che otterrebbero un'accelerazione dell'*iter* parlamentare dei provvedimenti in materia di obiezione di coscienza.

Quanto al contesto dei provvedimenti, è sicuramente necessaria una semplificazione delle competenze. La possibilità di realizzare accorpamenti e riduzioni di direzioni generali porterà infatti anche sensibili risparmi nel bilancio della difesa. Preannuncia pertanto il sostegno del gruppo di alleanza nazionale, auspicando che dopo la riforma dei vertici si pensi al riordino della leva (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ELVIO RUFFINO rileva che la Camera sta compiendo un atto insolito, occupandosi finalmente della ristrutturazione dell'Amministrazione delle difese, che presenta ormai un ordinamento pachidermico e obsoleto. A fronte di uno sforzo finanziario da parte dello Stato certo inferiore a quello di altri paesi ma comunque significativo, la mancanza di capacità operativa delle Forze armate da più parti denunciata costituirebbe una dimostrazione di assoluta inefficienza. Si

augura che lo stato dell'Amministrazione non sia così grave ma una riforma, che pure non trova sensibili i vertici militari, appare comunque necessaria nell'ambito della modernizzazione del Paese, tenendo conto del quadro di una forte integrazione internazionale, dell'esigenza di ridurre le spese per la difesa per contribuire alla riduzione del deficit statale e della definizione di un nuovo regime della coscrizione obbligatoria. Quest'ultimo tema deve costituire una delle basi su cui costruire la riforma dell'Amministrazione della difesa, andando incontro alle istanze provenienti dai cittadini. La ristrutturazione dei vertici costituisce il primo passo, cui dovrà affiancarsi una disciplina legislativa relativa alla gestione delle situazioni critiche.

Considera in conclusione, superando una certa diffidenza propria della sinistra su questi temi, di buon valore qualitativo il testo approvato dalla Commissione, che ha fatto registrare una notevole convergenza, di cui occorrerà tenere conto nella valutazione degli emendamenti. Il testo fornisce infatti risposte che appaiono praticabili e coerenti, pur essendo percorribili, in qualche caso, strade diverse (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GUIDO BALDO BALDI ritiene che le grandi riforme debbano attuarsi con la necessaria gradualità: ottimo è stato quindi il lavoro compiuto dalla Commissione difesa con questo importante provvedimento, il primo tassello di un nuovo modello di difesa. Di questo dovrebbero rendersi conto taluni esperti della domenica, i quali nei mesi passati rivolgevano attacchi all'attività dei parlamentari.

Con questo provvedimento, il capo di stato maggiore della difesa cessa di essere un *primus inter pares*, per divenire effettivamente comandante delle Forze armate, subordinato all'autorità politica del ministro, responsabile verso il Parlamento.

Per questo sarebbe opportuno — come proposto dal gruppo della lega nord — che l'ufficiale destinato a questo capitale incarico venga scelto per le sue qualità e

capacità, e non sulla base di un avvicendamento fra le tre Forze armate.

Un efficace coordinamento e una unitaria responsabilità di comando sono condizione per il buon successo delle iniziative militari.

Il Segretario generale della difesa dovrà per necessità obiettive essere scelto fra il personale militare: ma può pensarsi che, in progresso di tempo, anche altissimi dirigenti civili acquisiscano le competenze tecniche e l'interesse specifici atti a consentirgli di accedere a quest'incarico. Ciò gioverebbe anche a colmare l'esistente divario tra le Forze armate e la società civile.

Nel nuovo quadro organizzativo occorrerà accelerare le procedure per la dismissione dei beni del demanio militare non più necessari agli usi d'istituto.

Si augura, infine, che questo provvedimento possa concorrere a produrre un concorde impegno tra le forze politiche per il bene pubblico (*Applausi*).

**PRESIDENTE** sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta sospesa alle 14,15, è ripresa alle 16.**

ANGELA BELLEI TRENTI ricorda che una riforma di tale importanza, di cui si discute da anni, giunge all'esame dell'Assemblea dopo un attento esame in Commissione che poteva portare a migliori soluzioni. Gli ultimi impegni militari italiani all'estero sono stati svolti in una situazione caratterizzata da un pericoloso vuoto normativo, che ha portato ad un ruolo a volte ambiguo delle nostre Forze armate.

Le linee di riforma che si intendono introdurre non affrontano però in maniera esaustiva e radicale il problema del nuovo modello di difesa, non garantendo la centralità politica di indirizzo del Parlamento in materia.

Quanto alla posizione delle due forze armate sotto l'unico comando del capo di stato maggiore della difesa osserva che può essere una soluzione utile per supe-

rare ogni sorta di gelosia, ponendo al contempo un punto diretto di riferimento per il Governo.

Quanto alla figura del segretario generale della difesa sarebbe opportuno avere una figura dotata di preparazione specifica. I direttori generali non possono però essere posti alle dipendenze del segretario generale, dovendo conservare le autonomie gestionali che la legge prevede.

Il provvedimento è comunque di livello inferiore a quello che la Commissione difesa avrebbe potuto elaborare, prevedendo ad esempio che il segretario generale della difesa potesse essere un civile come accade in altri paesi. Considera inoltre opportuno che si riduca una eccessiva concentrazione di poteri nella persona del capo di stato maggiore della difesa.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

**FRANCESCO PARISI, Relatore**, rinuncia alla replica.

**DOMENICO CORCIONE, Ministro della difesa**, ringraziando il relatore e tutti i deputati intervenuti, si compiace del consenso emerso sulla necessità di concentrare e semplificare i vertici delle Forze armate. I timori manifestati in relazione ad un'eccessiva concentrazione del potere militare non possono certo portare ad ostacolare il processo di razionalizzazione delle strutture delle Forze armate: eventuali bilanciamenti dovrebbero semmai essere cercati al di fuori di tali strutture, senza minarne l'efficacia dall'interno.

Quanto al problema della gestione delle crisi, esso rimane aperto, non attendendo peraltro all'organizzazione delle Forze armate: occorre in questa sede razionalizzare una struttura farraginosa e costosa, affrontando gli aspetti istituzionali, che coinvolgono le attribuzioni dei massimi poteri dello Stato, in più appropriata occasione.

Né appaiono fondati i timori di subordinazione del segretario generale e di tutta l'amministrazione ai vertici militari:

il segretario generale assume infatti una duplice responsabilità, operativa nei confronti del capo di stato maggiore, amministrativa nei confronti del ministro, vertice politico e decisionale e garante delle Forze armate.

Si è sostenuto che il segretario generale debba essere un civile: ma è essenziale che siano salvaguardati gli aspetti operativi, mentre occorre evitare di contaminare con interessi esterni, industriali o mercantili, la struttura militare.

Le Forze armate oggi non sono forze al massimo dell'efficienza auspicabile, anche a causa di tagli che hanno colpito soprattutto la componente dei militari di leva e gli acquisti, data la rigidità della spesa per il personale di carriera.

Quanto alla gestione delle crisi, occorre certamente mettere a punto un procedimento che coinvolga adeguatamente il Parlamento; del resto il Governo ha dimostrato la propria disponibilità in tal senso in relazione alle recenti vicende dell'intervento NATO nella ex-Jugoslavia, il quale peraltro non configura uno stato di guerra per l'Italia (*Applausi*).

**PAOLO BAMPO**, *Presidente della IV Commissione*, parlando per una precisazione, segnala che nel testo stampato dei progetti di legge n. 1157-1309-A, all'articolo 10, comma 1, del testo della Commissione, deve leggersi: « Degli enti ed organismi », e non: « degli atti ed organismi », come stampato.

**PRESIDENTE** ne prende atto e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

**GINO SETTIMI**, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo s'impegno a riferire sollecitamente alla Camera sulle alluvioni verificatesi nell'Italia settentrionale e sugli interventi in favore delle zone

colpite, sollecitando lo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo sulla materia.

**GIANFRANCO NAPPI**, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita la presentazione da parte del Governo del piano relativo al riassetto del settore aerospaziale.

**PRESIDENTE** assicura che riferirà al Presidente della Camera le richieste dei deputati Settimi e Nappi.

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130. — Senatore Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 3 agosto scorso è stata respinta la questione pregiudiziale di merito Storace ed altri.

Avverte che è stata presentata dai deputati Pisanu ed altri una questione sospensiva (*vedi l'allegato A*).

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Annunzio della convocazione del Parlamento in seduta comune.**

**PRESIDENTE** comunica che mercoledì 20 settembre 1995, alle 16, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale e votazione

per la formazione dell'elenco previsto dall'articolo 135, settimo comma, della Costituzione, per i giudizi di accusa innanzi alla Corte costituzionale.

**Annunzio dell'elezione del presidente di una Commissione parlamentare d'inchiesta.**

PRESIDENTE comunica che ieri la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione della politica di cooperazione nei paesi in via di sviluppo ha eletto presidente il deputato *Fiorello Provera*, in sostituzione del senatore *Carmine Menorio*, dimissionario.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 15 settembre 1995, alle 10:  
Interpellanze e interrogazioni.

**La seduta termina alle 16,55**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 19,10.*

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*

*Stampato su carta riciclata ecologica*

**SMA12-238**  
Lire 500